

COVID: UN GRAZIE AGLI OPERATORI SANITARI CON OGGETTI A FORMA DI CUORE

14 Settembre 2020



L'AQUILA - Oggetti a forma di cuore, con qualunque materiale e di qualunque forma, da donare agli operatori sanitari come riconoscimento dello straordinario lavoro compiuto nei mesi scorsi durante la pandemia Covid. Si riassume così l'iniziativa, a cui in Italia hanno aderito finora circa 11.000 persone, intrapresa dall'associazione culturale non profit 'Io creo', presieduta da Antonella De Tommasi. Un'iniziativa denominata 'Grazie col cuore', le parole che migliaia di mani di persone, di tutte le età e tutte le categorie sociali, hanno inciso sugli oggetti da loro realizzati che hanno dimensioni, forme e caratteristiche tra le più disparate. Questa mattina, come già avvenuto in altre regioni, nella sala Dal Brollo dell'ospedale di L'Aquila si è svolta la cerimonia di consegna degli oggetti-simbolo agli operatori sanitari. Erano presenti, tra gli altri, il manager della Asl, Roberto Testa, il direttore sanitario di presidio, Giovanna Micolucci e la referente del progetto per la provincia Aq, Stefania Zuccaro. Hanno partecipato responsabili e personale dei reparti direttamente impegnati nell'emergenza covid: pronto soccorso, 118, pronto soccorso pediatrico, malattie infettive, pneumologia, terapia intensiva, medicina e riabilitazione covid (per i settori dedicati). I manufatti a forma di cuore, donati stamane ai responsabili e coordinatori infermieristici dei reparti Covid del San Salvatore, saranno successivamente consegnati agli operatori sanitari dell'intero ospedale e a servizi e strutture che lavorano a supporto dell'emergenza, tra cui Ufficio Tecnico, Servizio prevenzione e Protezione, Medico competente, ditte che si occupano di pulizia e sanificazione ambientale. "E' il caso di dire", dichiara il Manager Testa, "che è un'iniziativa che tocca il cuore di tutti noi impegnati, con ruoli diversi ma con la medesima finalità, ad assistere i malati e a contenere la diffusione del virus. E' un riconoscimento che infonde fiducia e coraggio in chi è sul campo tutti i giorni a fronteggiare l'emergenza. Nel momento in cui c'è una recrudescenza dei contagi è più che mai necessario attenersi alle

regole di comportamento ed evitare situazioni a rischio. E' un dovere verso se stessi, gli altri e nei confronti degli stessi operatori sanitari che si prodigano a beneficio dei pazienti"